

**5/VA**  
**PENSIERO**

Tonino Griffero è uno studioso di estetica e ha scritto un saggio dedicato all'atmosferologia

# SE LA VITA È FATTA DI ATMOSFERE

“COSÌ UN CONCETTO DELLA FISICA ORA MISURA LE NOSTRE EMOZIONI”

MARCO FILONI

**B**asta prendere un vecchio spot per capire il problema. Quello del liquore che crea un'“atmosfera”. Com'è stato possibile che un concetto fisico e meteorologico venisse usato per spiegare una sensazione, un'esperienza della vita? Per rispondere bisogna leggere *Atmosferologia*, il libro di Tonino Griffero (Laterza). L'autore, docente di Estetica a Roma, che fin qui aveva lavorato sul mito, sull'ermeneutica e sul pensiero di Schelling, ora si è dedicato a una teoria che spiega l'evoluzione di un concetto. Mostrando la nuova dimensione emozionale delle “atmosfere”.

**Professor Griffero, l'atmosfera è un concetto meteorologico: perché diventa dominante per descrivere il mondo delle sensazioni?**

«Perché ci permette di pensare i sentimenti non come stati d'animo prevalentemente interiori, ma come situazioni emozionali che caratterizzano e permeano uno spazio».

**I sentimenti hanno uno spazio?**

«Certamente. Ma non uno spazio geometrico, bensì uno spazio vissuto. Questo tipo di spazio è atmosfera e crea atmosfera. Ce ne rendiamo conto anche attraverso il linguaggio ordinario».

**Per esempio?**

«Per indicare una situazione sgradevole possiamo dire che c'è un'atmosfera tesa, opprimente. Oppure parliamo di brutta atmosfera. Al contrario diciamo spesso “che atmosfera” indicando, per antonomasia, qualcosa di positivo».

**Ma non è un linguaggio metaforico?**

«Sì, ma rinvia comunque a un'atmosfera. Quando dico: “l'atmosfera si poteva tagliare con il coltello”, non mi chiedo se c'è davvero o meno il coltello. Ma è solo una metafora? La prenderei più sul serio, perché al centro del discorso atmosferologico c'è una teoria del corpo vissuto, non fisico. E le atmosfere si sentono appunto in questo corpo».

**Walter Benjamin, poi ripreso da Ernst Bloch, per indicare l'Italia usò il concetto di porosità.**

«Il riferimento a questi autori e alla loro epoca è indicativo. Se cerchiamo gli antesignani del concetto di atmosfera troviamo il *genius loci*, l'aura, la nozione di *ambiance* nella letteratura francese di fine Ottocento, oppure di *Stimmung* nella cultura tedesca. Si tratta di stati vaghi, comunque non completamente interiorizzabili. A cavallo fra le due guerre c'è stata un'ipersensibilità verso nozioni di questo genere. Indicano uno stato d'animo, una tonalità emotiva, un modo d'essere. O, semplicemente, un'atmosfera».

**Ma questo tipo di atmosfera esiste solo perché siamo noi a coglierla.**

«È vero. Ma questo non si-

gnifica che noi ne siamo gli artefici. Il carattere proiettivo con il quale spieghiamo l'empatia mostra qui i limiti. Per intenderci, noi incontriamo spesso situazioni atmosferiche che sono discordanti rispetto al nostro stato: se siamo tristi e incontriamo amici euforici, possiamo farci contagiare dalla gioia, ma possiamo anche intristirci di più, come reazione a quel contesto».

**Perciò l'atmosfera non è soltanto il risultato della nostra proiezione...**

«No, esistono atmosfere rispetto alle quali siamo passivi, altre che sono cognitivamente permeabili, per cui in base a quello che vengo a sapere si modifica la mia percezione».

Ci sono poi atmosfere di carattere culturale-simbolico, che sono più manipolabili delle atmosfere naturali».

**Quindi le atmosfere artificialmente prodotte ci condizionano?**

«Sicuramente. Se capiamo cosa sono, siamo meno controllati e in grado di rapportarci in maniera più critica. Conoscere le atmosfere, non utilizzarle soltanto come concetto vago, significa capire come siamo manipolati».

**La politica crea atmosfere**

## che manipolano i sentimenti e gli stati d'animo?

«Tutte le ditte del Novecento hanno fatto ricorso alle atmosfere. La propaganda, le masse, le parate, i grandi edifici e il ritorno al classico: altro non è che creazione di atmosfere. E questa creazione produce manipolazioni: induzione di impressioni collettive. Ciò non significa che le democrazie possono farne a meno. Sarà diverso il tipo di atmosfere che saranno prodotte, ma nessuno ne è esente, come Benjamin aveva profeticamente sintetizzato con il concetto di estetizzazione della politica».

**A proposito di estetica, come vi applica il concetto di atmosfera?**  
 «Con l'atmosferologia vorrei riportare l'estetica alla sua fonte originaria di teoria della conoscenza sensibile. Quindi criticare l'estetica intesa solo come filosofia dell'arte».

**Il filosofo inglese Austin diceva che l'estetica deve dimenticare il bello e scendere al delicato e al malinconico.**

«Di arti non più belle si parla da quasi più di cent'anni. Il concetto di bello è un concetto spuntato. Nell'arte degli ultimi secoli c'è stata l'avanzata delle nozioni di brutto, grottesco, disgusto, provocazione, shock. Mentre il bello è collegato strettamente al classicismo e al neoclassicismo».

**Se pensiamo agli happening, alle installazioni o agli eventi, quel che conta è la creazione di un'atmosfera.**

«L'arte contemporanea gioca molto su questo aspetto. E si capisce di più con le atmosfere che non con la riduzione alla bellezza. Ovviamente l'arte ha una stratificazione culturale e simbolica potente e non si spiega solo con un discorso atmosferologico. Prendiamo un quadro di Botticelli: ridurlo alla descrizione dell'atmosfera che irradierebbe sembra un po' poco rispetto al valore della tecnica, i simboli usati, l'allegoria. Ma se trattiamo l'aspetto delle emozioni collocate nello spazio, l'arte contemporanea si presta facilmente. Appunto l'installazione o la Land Art han-

no a che fare meno con oggetti codificati e puntano molto di più su un coinvolgimento polisensoriale di quanto facesse l'arte precedente, specie quella figurativa. Per non parlare del design e della capacità degli oggetti di occupare uno spazio».

**Insomma, in definitiva cos'è un'atmosfera?**

«Rientra nella categoria di semi-cosa: non è conclusa, non è separabile, ha una voluminosità ma non è misurabile, va e viene senza che ci si possa chiedere dove sia stata nel frattempo. Per esempio, l'atmosfera di benessere che provo in questo momento: dov'è stata finora? E dove sarà quando non la sentirò più?».

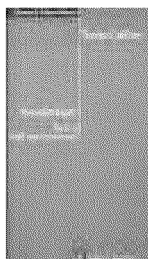
**Quindi conoscere le atmosfere aiuta a orientarci nel mondo?**

«Volendo fare una battuta: i filosofi hanno finora solo diversamente interpretato il mondo, si tratta ora di percepirlo. E in questo senso l'atmosfera è un inedito e promettente tema dell'estetica come teoria della percezione sensibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Anche la politica se ne serve e le crea, manipolando l'opinione pubblica”**

**“I precedenti sono quelli di 'aura', di 'ambianze'. In più qui c'è una teoria del corpo vissuto”**



## “Dal design alle performance dell'arte quel termine è diventato uno strumento per definire sensazioni e sentimenti”

### L'AUTORE

Tonino Griffero insegna Estetica all'università di Roma Tor Vergata

### IL SAGGIO

“Atmosferologia” di Tonino Griffero (Laterza pagg. 181 euro 19)



L'illustrazione è di Gipi